

## **Soldati (da *L'Allegria*)**

*Bosco di Courton luglio 1918*

Si sta come  
d'autunno  
sugli alberi  
le foglie

### **Commento**

**Similitudine tra la caducità delle foglie in autunno e la fragilità della vita umana** (si tratta di una **similitudine classica** presente già nella **Bibbia** e in **Omero**. Anche **Virgilio** e **Dante** vi ricorrono per indicare le anime dei morti in attesa di entrare all'inferno).

Questo breve componimento di Giuseppe Ungaretti si trova nella raccolta ***L'Allegria***, più specificatamente nella parte dell'opera intitolata Girovago.

**Dal punto di vista metrico**, la lirica presenta **due settenari divisi in quattro versi e un enjambement tra il primo e il secondo verso**. **L'assenza della punteggiatura**, come in molte altre liriche di Ungaretti, accentua la capacità espressiva delle parole.

**La poesia ha la forza di una massima: poche parole, un'immagine semplice e immediata, un significato profondo.**

Leggendo il **testo** notiamo subito come quest'ultimo, insieme a moltissimi altri presenti nella medesima raccolta, sia **attraversato da un presagio di morte**. **L'esperienza diretta che il poeta fa della guerra durante il primo conflitto mondiale, la quotidiana tensione verso la vita nell'atto pratico della sopravvivenza, porta al culmine tale sentimento.**

Soldati rientra esattamente in questo filone tematico: **composta nel 1918, mentre Ungaretti si trovava soldato in trincea nel bosco di Courton (Francia), esprime il dramma e la precarietà del momento storico e della condizione umana. I soldati vengono qui paragonati a foglie autunnali che, ancora appese agli alberi, di lì a poco, inevitabilmente, cadranno, vittime dello scorrere del tempo.**

**Al termine "soldati" è però facilmente sostituibile quello di uomini, e alla guerra è applicabile la più ampia nozione di vita**, nel momento in cui la **riflessione ungarettiana si universalizza**, e ragiona non più solo ed esclusivamente sulla tragicità della guerra ma **sull'assurdità dell'intera condizione umana e sulla sua intrinseca natura, condannata ad una fine come le ultime foglie autunnali degli alberi.**